Anno 50.° N. 34

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Giovedì 3 febbr...

LE INSERZIONI ... vamente dall... Udine, Vi... N. 7, Milano, Via S. Pao... e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il cancelliere germanico smentito da sir Grey - E' prossimo l'attacco contro Salonicco?

Il vascello fantasma - La Svizzera chiama le riserve - Il successo del prestito della vittoria

Il lavoro insidioso della Germania

per creare dissensi fra gli alleati

Una smentita del "Foreign Office",

LONDRA, 2. — Un comunicato del «Foreign Office» dice:

«Il cancelliere tedesco dichiarò che l'Inghilterra impedisce ai suoi alleati di fare un passo qualsiasi per la pace. Questa dichiarazione, che gli alleati sanno essere falsa, è fatta allo scopo di rendere l'Inghilterra odiosa agli occhi dei neutri.

«Apprendiamo d'altra parte che voci insidiose e false vengono sparse dai tedeschi fra i nostri alleati, voci secondo cui l'Inghilterra avrebbe intenzione di abbandonare gli alleati ed avrebbe persino fatte proposte di pace alla Germania.

«Questi due fatti ravvicinati danno la chiara idea dei procedimenti senza scrupoli usati dalla Germania». (St.)

Le parole sulla pace cui accenna il comunicato inglese furono pronunciate da Bethmann-Hollweg in una riunione dei capi gruppo del Reichstag e il «Deutsches Journal» di New-York le ha pubblicate nel testo integrale. Eccole:

«Non vi sono state discussioni ufficiali per la pace — disse Bethmann-Hollweg — ma private conversazioni hanno avuto luogo in Isvizzera e in Isvezia, specialmente fra grandi finanzieri cosmopoliti, e l'impressione generale di quelli che vi parteciparono fu che tutti i belligeranti intavolerebbero volentieri trattative di pace, eccettuata l'Inghilterra, la quale costringe gli Alleati a continuare la lotta. Non essendo riuscita a schiacciare la Germania colle armi, l'Inghilterra spera di riuscirvi con la guerra economica. I tedeschi debbono quindi prepararsi a una guerra lunga e, sfruttando la nuova via aperta verso l'Oriente, rendersi indipendenti dal mare».

La smentita del «Foreign Office» viene a confermare quanto già si sapeva: e cioè gli sforzi disperati che la Germania tenta da una parte o dall'altra, per aprire la strada della pace, della *sua pace*, naturalmente, con tutti i mezzi di cui può valersi, anche i meno scrupolosi, come dice il comunicato di Sir Grey, anche più abbietti come possiamo dire noi che non abbiamo riguardi diplomatici da rispettare.

Ieri il ministro Sazonoff era in grado di dire al mondo che la Germania aveva fatta la proposta di una pace separata con la Russia e colse l'occasione per ripetere che la Russia nè avrebbe mai tradito gli alleati, nè — essendo anche rimasta sola contro i secolari suoi nemici — avrebbe deposto le armi.

Oggi è il governo inglese che sente la necessità di denunciare, non ai governi alleati, che hanno in lui la più incondizionata fiducia, ma al mondo civile, un'altra manovra che sarebbe calunniosa se non fosse assurda.

Queste armi che i tedeschi adoperano nel campo della pubblicità sono della stessa specie di quelle di cui si servono sui campi di battaglia: e la specie potrebbe definirsi con un'unica denominazione: gas asfissianti.

Contro i primi prodotti della coltura germanica, gli eserciti dei popoli civili hanno trovato buoni mezzi di difesa: e ne trovano dei buoni egualmente e più facilmente contro i secondi. Li trovano questi nella rivelazione e nella denuncia da parte dei Governi.

Nulla ci può essere di più efficace delle dichiarazioni di Sazonoff e di Sir Grey, per schiacciare la testa dei scaglia pel mondo. E nulla di più utile manda pel mondo. E nulla di più utile potrà fare la stampa delle potenze alleate — nei casi in cui non sia necessario l'intervento della più alta autorità — che seguire questo metodo, facendo giustizia, nei molteplici modi che ha a sua disposizione, delle informazioni truffaldine che le agenzie tedesche sorte nei paesi neutrali, vanno ammanendo gratuitamente ai gonzi ed ai furbi.

Se tutti i giornali di Londra, di Parigi, di Pietroburgo ed anche i nostri, che riconoscono certamente la bontà del metodo, ne riconoscessero anche la necessità, si sarebbero risparmiate le recenti polemiche che sembravano suggerite dai nostri nemisi, tanto apparivano assurde e dannose.

La missione di House in Europa

Bethmann Holweg si recò a visitarlo

PARIGI, 2. — *Il colonnello americano House, incaricato di una missione in Europa del Pres. Wilson, è giunto iermattina a Parigi proveniente da Berlino. House, ricevendo ieri sera i rappresentanti della stampa, disse loro che fu ricevuto ieri stesso da Briand. Egli rimarrà a Parigi fino al principio della prossima settimana; visiterà altre personalità.*

A proposito della colazione a cui avrebbe partecipato col cancelliere tedesco, il colonnello disse che non accettò a Berlino alcun invito ufficiale.

Le conversazioni ebbero luogo alla ambasciata degli Stati Uniti. Fu là che ricevette il Cancelliere germanico.

Il colonnello lascierà Parigi lunedì diretto a Londra, ove rimarrà alcuni giorni e partirà poi direttamente per New York, ove renderà conto della sua missione a Wilson, di cui è intimo amico.

PARIGI, 2. — *Il Presidente del Consiglio Briand ricevette il colonnello House, con cui si intrattenne lungamente.*

Come l'"Appam„ giunse in America

Una nave di corsa tedesca nell'Atlantico

NEW PORTNEWS, 2 — *Sul piroscafo Appam, era stata issata la bandiera navale tedesca, nonchè quella commerciale, onde indubbiamente dargli carattere di incrociatore ausiliario.*

Il piroscafo Appam era stato sequestrato al largo delle isole Canarie da un sottomarino tedesco, che aveva allora affondato un altro piroscafo britannico.

Oltre ai suoi passeggeri l'Appam ne portava altri 138, che sarebbero stati presi su un altro vapore, complessivamente 425 persone compreso l'equipaggio. A New Portnews non si può con certezza affermare se l'Appam fu catturato da un sottomarino tedesco o da altra nave, quale una nave ausiliaria. (Stefani)

NEW YORK, 2. — *L'agente degli armatori di New York crede di sapere che l'aggressore dell'Appam fu un piccolo vapore, potentemente armato. I nomi dei piroscafi affondati dalla nave che assalì l'Appam sono:* Trader, Arthur, Corbridde, Aradne, Gromonby, Clanmetavhis, Fanigton, e Ford. *Il nome della nave assalitrice sarebbe* Moewe. (Stef.)

LONDRA, 2. — *Un telegramma ufficiale qui giunto dice che tutte le persone imbarcate a bordo dell'Appam sono incolumi.* (Stef.)

LONDRA, 2. — *Una nota ufficiale dice che il* Foreign Office *non ha avuto ancora partecipazione della decisione presa dagli Stati Uniti circa il piroscafo* Appam. *Il console inglese a New York telegrafò che il caso fu sottoposto al governo di Washington.* (Stefani)

La Svizzera chiama sotto le armi

tutti gli uomini abili anche dopo i 60 anni

BERNA, 2. — *Il Consiglio federale ordinò una ispezione immediata di tutti i cittadini svizzeri esenti dal servizio militare, ma che conoscano il maneggio delle armi da fuoco, dai 16 ai 60 anni, autorizzando i cittadini che hanno passato il limite di 60 anni, a presentarsi volontariamente.*

Contemporaneamente tutte le persone svizzere o straniere, dimoranti in Svizzera, che posseggono un fucile, una carabina o un moschetto, sono tenuti pure a presentare queste armi all'ispezione.

Infine gli svizzeri esenti dal servizio militare, ma addetti ai servizi ausiliari dell'esercito attivo, appartenenti alle classi dal 1883 al 1892 saranno sottoposti alla visita sanitaria complementare. (Stefani)

Si dice prossima l'offensiva contro Salonicco

L'attività dei sottomarini diminuisce ogni giorno

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Salonicco:

«Secondo notizie da fonte tedesca la ferrovia da Gewgheli a Strunitza sarebbe stata riattivata dagli austro-tedeschi, la cui offensiva sarebbe prossima.

Il generale Mackensen si troverebbe attualmente a Monastir.

Lo sbarco dei nuovi rinforzi degli alleati e degli approvvigionamenti continua regolarmente a Salonicco. —L'attività dei sottomarini nel Mediterraneo diminuisce ogni giorno più». (Stefani)

Il raid dello Zeppelin a Salonicco

LONDRA, 2. — Il «Daily Chronicle» ha da Salonicco:

«Il raid dello Zeppelin avrebbe cagionato la morte di 21 persone e il ferito di altre 28». (Stefani)

La guerra sul Tigri

L'esercito del gen. Aylmer

LONDRA, 2. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico nella Mesopotamia dice:

«Le forze del generale Aylmer occupano forti posizioni sul Tigri. Le inondazioni rendono impossibile la avanzata». (Stefani)

Vani attacchi contro le nostre posizioni in Valle Lagarina

Una colonna nemica colpita in pieno e un trinceramento devastato sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO 2 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 252)

IN VALLE LAGARINA IL MATTINO DEL 31 GENNAIO IL NEMICO RINNOVO', CON L'AIUTO DELLE ARTIGLIERIE I VANI ATTACCHI CONTRO LE POSIZIONI A NORD-EST DI MORI SEMPRE TENUTE SALDAMENTE DALLE NOSTRE TRUPPE.

IN VAL SUGANA SI EBBERO SCONTRI DI PICCOLI RIPARTI. — IL NEMICO, SORPRESO E SOPRAFFATTO DAI NOSTRI, FU OVUNQUE RICACCIATO.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA COLPI' IN PIENO UNA COLONNA IN MARCIA DA MARCOTTINI A SAN MARTINO.

E' SEGNALATA UNA NUOVA ARDITA IRRUZIONE DI UN NOSTRO RIPARTO IN UN TRINCERAMENTO NEMICO A SUD-EST DI SAN MARTINO DEL CARSO, NELLA QUALE VENNERO LANCIATE CINQUANTA BOMBE, DEVASTANDOLO.

Generale CADORNA.

Il comunicato turco

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli:

«Fronte del Caucaso — Un battaglione nemico avendo attaccato gli avamposti del nostro centro, fu respinto e perdette duecento uomini fra morti e feriti. Nessun cambiamento sulle altre fronti.

L'incursione degli Zeppelin sulle coste inglesi

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Nuovi particolari giunti dimostrano che gli attacchi aerei della notte scorsa compresero una superficie di territorio più estesa che quella degli attacchi precedenti. Bombe furono lanciate su Norfolk, Suffolk, Lincolshire, Lecestershire, Straffordshire, Derbyshire. Il numero delle bombe è valutato a 220. Nessun danno militare. Eccetto su un punto, a Straffordshire, i danni materiali non sono considerevoli. Le perdite restano:* 54 *morti e* 67 *feriti.*

AMSTERDAM, 2. — *Secondo il* Handelsblad *uno Zeppelin proveniente dalla direzione di Niew Diepp, passò sopra l'isola Wieland, scomparendo verso nord-est. Corrono voci ad Amsterdam che uno o due dirigibili tedeschi siano passati sopra la città la notte del 31 gennaio».* (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Perdite austriache in Galizia

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Vi è stato duello di artiglieria nella regione di Riga, il quale è stato sempre animato durante la giornata di ieri.*

«Nella regione di Ogher il nemico ha sviluppato un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria a sud-est di Schloss-Kokkenkusen a monte di Friedrichstadt. Le truppe tedesche vestite con cappe bianche hanno tentato di rompere il ghiaccio del fiume Dwina, ma sono state disperse dal nostro fuoco.

«Nella regione del villaggio di Godutsischki ad est del villaggio di Svientziany i nostri aviatori hanno cannoneggiato un convoglio ed un treno nemici.

«Nella regione del lago di Narotche i tedeschi hanno tirato proiettili di grosso calibro, che sviluppano un gas speciale.

«Sulla fronte delle truppe del generale Ivanoff vi è da rilevare una felice azione della nostra artiglieria.

«In Galizia sullo Strypa e sul Tchrec una nostra azione ha inflitto perdite all'offensiva che gruppi nemici intraprendevano dalla parte del bosco nella regione a nord-est di Boutchatche.

«Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe continuano ad incalzare il nemico nella regione di Tortum e di Khnyss».* (Stefani)

Il nuovo pres. del Consiglio in Russia

PIETROGRADO, 2. — Goremykin presidente del Consiglio fu esonerato, a sua domanda, dalla sua carica per motivi di salute. Egli fu promosso consigliere privato di prima classe. Turner, membro del Consiglio dello impero, fu nominato presidente del Consiglio dei ministri. (Stef.)

Lo sfacelo delle truppe tedesche nel Camerun

LONDRA, 2. — *Il comandante delle truppe inglesi nel Camerum annuncia nuovi successi delle colonne francesi e britanniche che inseguono i tedeschi in varie direzioni, incontrando scarsa resistenza.*

Notizie da Botha, località a sud del litorale della colonia spagnuola di Muni, dicono che oltre 700 tedeschi si trovano alla frontiera spagnuola. Numerosi disertori nemici, completamente armati si arrendono ai francesi ed agli inglesi. (Stefani)

Il Portogallo senza pace

Una nuova congiura

MADRID, 2. — Viaggiatori provenienti da Lisbona dicono che il ministro della giustizia fu attaccato a colpi di rivoltella. Egli si difese allo stesso modo.

E' scoppiato un incendio nel palazzo di Volem. Esplosero bombe in diversi quartieri. Le investigazioni della polizia condussero alla scoperta di numerose armi, bombe, dinamite. Durante l'ultimo ammutinamento rimasero feriti diciassette soldati. (Stef.)

Un nobile saluto della colonia italiana di Atene e del Pireo

ai soldati italiani combattenti

ATENE, 2. — Il Comitato rappresentante della colonia italiana in Atene e al Pireo, in una sua riunione, ha deliberato di inviare un plauso ed un augurio ai soldati italiani combattenti contro l'Austria e specialmente a coloro che appartengono a questa colonia italiana ed hanno con essi vincoli di parentela e di amicizia. (Stef.)

Il prestito della vittoria

373 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 2. — Il totale delle sottoscrizioni per il prestito nazionale raccolto a tutto il 31 gennaio agli sportelli del credito italiano, oltrepassa la somma di 373 milioni divisa in circa 53.000 sottoscrittori.

Sulle sottoscrizioni di Milano togliamo dai giornali queste notizie:

La Banca commerciale italiana nel primo periodo del prestito ha raccolto a Milano lire 113.485,000 in confronto dei 39.000,000 del precedente prestito. La stessa Banca Commerciale ha raccolto in tutta Itaolia lire 380 milioni in confronto dei 121.000,000 del precedente prestito.

La sottoscrizione del Credito Italiano, sede di Milano, sommano a 115 milioni. Per l'ultimo prestito furono sottoscritti dal Credito Italiano a Milano 38 miloni.

Complessivamente, presso le filiali italiane di questo Istituto, vennero sottoscritte Lire 373.163,600 divise fra 52.339 sottoscrizioni.

Da queste cifre sono, naturalmente, escluse le conversioni.

A Brescia fu sottoscritto complessivamente per 32 milioni e continua la affluenza agli sportelli; a Novara per 46 milioni; a Bergamo per 29 milioni; ad Ancona per 8 milioni.

La consegna della medaglia

alla famiglia d'un eroico ufficiale

BERGAMO, 2. — Ieri sera in Municipio il sindaco consegnò, alla presenza delle autorità la medaglia di argento alla famiglia dell'eroico sottotenente Tulli, caduto a Plava.

L'ON. SALANDRA A TORINO E A MONCALIERI

Il laboratorio di indumenti militari

250 mila capi di vestiario al mese

TORINO, 2. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra si è recato stamane a visitare il laboratorio di indumenti militari. Piante, fiori, bandiere ornano l'atrio, lo scalone e le ampie sale del laboratorio.

Questo è stato organizzato dal Comitato di preparazione, presieduto dal senatore Ruffini nei locali già dell'Ordine Mauriziano. Il laboratorio confeziona 250.000 capi di vestiario al mese.

Nell'atrio, sullo scalone, nel vestibolo prestano servizio i volontari subalpini. Alle ore 9 cominciano a giungere i membri del Comitato di preparazione fra cui il prof. Cian, l'on. Nofri, il generale Ciarla, il prof. Fusari, il comm. Tedeschi, il cav. Zaccone e numerose signore. Giungono quindi l'on. Boselli, il sen. Foà, l'on. Cesare Rossi e le autorità cittadine.

Alle ore 10 giunge il Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. ministro Daneo, dai sottosegretari di Stato on. Borsarelli e Battaglieri, dal Prefetto comm. Verdinois, dal sindaco conte Rossi, dal questore comm. Borrelli, dai sen. Ruffini e Ferrero di Cambiano, dal comm. Ferraris, dal comm. D'Atri e dal comm. Bocca. Il Presidente del Consiglio e le altre autorità vengono ricevuti dai membri del Comitato di preparazione.

Nel salone superiore il sen. Ruffini porge all'on. Salandra un reverente saluto. L'oratore mette in rilievo l'opera del Comitato di preparazione che coll'appoggio del Municipio e della Cassa di Risparmio ha potuto svolgere un lavoro assai proficuo in pro dei militari e delle loro famiglie. Tributa a questo proposito larghe lodi al sindaco ed al sen. Ferrero di Cambiano presidente della Cassa di Risparmio e conclude ringraziando l'on. Salandra di avere accolto l'invito.

A lui ha risposto il Presidente del Consiglio vivamente applaudito.

Dopo i brevi discorsi, l'on. Salandra, seguito dalle autorità e sotto la guida del sen. Ruffini e del cav. Zaccone direttore tecnico dello Stabilimento, visita i locali, vivamente compiacendosi con gli organizzatori. Al Presidente del Consiglio viene offerto dalle signore del Comitato un mazzo di fiori.

Finita la cerimonia, l'on. Salandra sale in automobile col sindaco e col prefetto ossequiato dai membri del Comitato ed applaudito dalla folla mentre un plotone di volontari subalpini rende gli onori.

Il Presidente del Consiglio con il ministro Daneo e i sottosegretari on. Borsarelli e Battaglieri e le altre autorità, si dirigono a Moncalieri per visitarvi la casa di convalescenza impiantata in quel Castello Reale dalla principessa Laetitia. A mezzogiorno avrà luogo una colazione intima offerta dal Prefetto.

Armi e carità

TORINO, 2. — Al laboratorio d'indumenti militari, rispondendo al senatore Ruffini, l'on. Salandra l'ha ringraziato non tanto per le benevoli parole a lui rivolte, che sono dovute alla sua cortesia ed amicizia, ma per l'opera che egli presta. Ha pure ringraziato tutte le signore ed i signori che si sono associati all'opera sua.

«Io giro un po' l'Italia, ha soggiunto il Presidente del Consiglio, per incuorare a due fini: armi e carità. Occorrono armi, e per armi intendo munizioni e tutto il rimanente. Occorre la carità, non nel senso volgare della parola, che significa beneficenza, ma carità che significa amore, carità per la quale chi la riceve non si sente in condizione inferiore a quella di chi la fa».

L'oratore coglie l'occasione per ringraziare i senatori Teofilo Rossi e Ferrero di Cambiano per l'opera loro, della quale il senatore Ruffini ha voluto informarlo, ma che già gli era nota e di cui non si meraviglia, poichè essi sono così buoni italiani e così buoni torinesi. Essi hanno tenuto che la città loro non fosse, come non è, seconda a nessuna città italiana, nell'opera patriottica ed hanno ben meritato della loro città. Ringraziò anche l'amico Boselli che rappresenta l'Ordine Mauriziano, di fronte al quale tutti devono mettersi in seconda linea. Egli è in questo grande e nobile paese colui che ricongiunge la grande tradizione degli uomini del Risorgimento all'opera nostra di modesti continuatori. Egli rappresenta quella tradizione che il senatore Ruffini ha con così nobili parole voluto ricordare: di collegamento tra la beneficenza e le arti. Questa tradizione che è rappresentata dall'Ordine Mauriziano, deve però essere ingrandita. E' vero che l'Ordine Mauriziano era un ordine cavalleresco, ma servendosi della frase del Poeta «Oggi tutto il popolo è cavaliere», il popolo d'Italia tutto, il popolo d'Italia dalle Alpi alla estrema Sicilia, ha guadagnato il grado cavalleresco, accorrendo con tanta spontaneità alle armi per combattere e morire per la patria. Tutto quello che noi facciamo per questo popolo, per i soldati e per le loro famiglie è sempre meno, molto meno del nostro dovere. Dunque prepariamoci a compierlo questo altissimo dovere con lo stesso amore e con lo stesso entusiasmo con cui l'abbiamo adempiuto sin ora e per un tempo che io non so quanto sia lungo, ma per tutto il tempo che occorrerà non ci stanchiamo. La vittoria si ottiene a prezzo di tenacia». —

La visita ai ricoverati di Moncalieri

TORINO, 2. — Alle 11.15 il corteo delle automobili recanti il presidente del Consiglio on. Salandra, l'on. ministro Daneo, i sottosegretari Borsarelli e Battaglieri, il Prefetto, il sindaco e le altre autorità, è giunto al Castello di Moncalieri, ed è entrato nell'ampio piazzale interno del Castello.

Quivi l'on. Salandra è disceso dalla sua automobile, ha ossequiato S. A. R. la Principessa Laetitia ed accompagnato dalla principessa, dal cavaliere d'onore conte Fossati, dal corpo medico al completo e dalle autorità intervenute, si è recato a visitare il convalescenziario dei mutilati in guerra, istituito dalla Principessa Laetitia nel Castello.

L'on. Salandra si è intrattenuto affabilmente con vari mutilati ai quali ha stretto la mano. S. E. si è interessato vivamente di questa opera benefica, complimentando la Principessa Laetitia ed il corpo medico per la completa organizzazione. Sull'ampia terrazza del convalescenziario i ricoverati allineati militarmente hanno fatto una calorosa dimostrazione al Presidente del Consiglio. Verso mezzogiorno il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Torino, discendendo all'albergo «Europa» e pochi minuti dopo si è recato a casa del prefetto comm. Verdinois, ove ha avuto luogo una colazione intima.

All' Unione Liberale

TORINO, 2. — Il saluto che Torino ha dato oggi al Presidente del Consiglio, è stato degno corollario all'accoglienza fattagli.

L'Unione Liberale Monarchica con l'adesione di tutte le associazioni cittadine, ha offerto un solenne ricevimento nella sala grandiosa del Circolo degli Artisti. L'ampio atrio del palazzo di via Bogino era magnificamente addobbato con piante e bandiere tricolori. Ai due lati erano schierati gli alunni del Collegio Nazionale e lungo lo scalone avevano preso posto le rappresentanze di circa cento Associazioni con bandiera.

Fin dalle ore 14 cominciano a giungere gli invitati e le sale del circolo si vanno presto affollando. Sono rappresentate oltre 200 associazioni cittadine, politiche, economiche, di mutuo soccorso, di istituti educativi, società militari, società operaie, ecc.

La magistratura è largamente rappresentata. Vi sono i presidenti della Corte di appello, della Corte d'Assisi, del tribunale, ecc. La Giunta comunale è al completo e con essa sono quasi tutti i consiglieri Vi sono pure tutti i consiglieri della Camera di Commercio e moltissimi consiglieri provinciali. Sono presenti gli on. deputati Giretti, Rattone, Rastelli, di Robilant, Cesare Rossi, di Mirafiori, Milano, Bovetti, Vinai, Bevione, gli on. sen. Faldella, Camerana, Carle, Pozzo, Cibrario, Rizzetti, Foà, Bettetti, d'Ovidio.

Quando giunge il presidente del Consiglio, la folla, addensatasi dietro i cordoni, prorompe in entusiastiche acclamazioni.

L'on. Salandra è accompagnato dall'on. ministro Daneo, dagli on. sottosegretari di Stato Borsarelli e Battaglieri, dal sindaco conte Rossi, dal prefetto comm. Verdinois, dall'on. Boselli, dal comm. Borgese presidente della Deputazione provinciale, dal comm. Dante Ferraris e dal sen. Taglietti presidente della Cassazione. Egli è [illegible] all'ingresso dal marchese F[illegible] di Cambiano, presidente della [illegible] monarchica con tutto il

Consiglio di direzione, da Leonardo Bistolfi presidente del Circolo degli Artisti e da tutti i membri del Consiglio.

All'ingresso dell'on. Salandra nell'aula dell'Associazione Artistica gli alunni del Collegio Nazionale fanno ala e rendono gli onori mettendosi sull'attenti e gli invitati che erano rimasti nell'atrio applaudono calorosamente, ma l'applauso risuona formidabile quando il Presidente del Consiglio, con le autorità entra nell'ampio salone centrale del circolo. Dalla strada, intanto giunge l'eco dell'Inno di Mameli, cantato da una colonna di studenti e di cittadini.

Prende per primo la parola l'on. marchese Ferrero di Cambiano presidente dell'Unione Monarchica, il quale, con accento vibrato, pronuncia un elevato discorso. L'on. Ferrero di Cambiano è spesso interrotto da applausi ai quali risponde dall'esterno l'applauso della folla.

Parla quindi Leonardo Bistolfi, presidente del Circolo degli Artisti, il quale pronuncia brevi ispirate parole di saluto in nome del circolo e degli artisti torinesi.

Accolto da lungo applauso, si alza poscia l'on. Salandra e pronuncia un breve discorso, ascoltato con deferente raccoglimento e che provoca vivissimi applausi. Quando egli termina il suo dire, i presenti scattano in piedi e fanno all'on. Salandra una commovente dimostrazione.

Intanto sempre più alte giungono le acclamazioni della folla che chiamano il presidente del Consiglio al balcone. L'on. Salandra, dopo aver fatto un giro per le sale del Circolo sotto la guida di Leonardo Bistolfi, si affaccia al balcone, ringraziando i dimostranti, agitando il cappello. Quindi sempre tra gli applausi scroscianti, lascia il Circolo facendo ritorno all'Hotel d'Europa. (Stef.)

La partenza per Genova

TORINO, 2. — Alle ore 18.30 l'on. Salandra, col suo segretario particolare comm. D'Atri ed accompagnato dai sottosegretari di Stato Borsarelli e Battaglieri, salutato da tutte le autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla, è partito per Genova. (St.)

Canti di trincea

La guerra dei nostri alpini, a differenza di quella in altre posizioni, conserva ancora qualche tratto di suprema bellezza e di alta poesia, avendo a teatro le scene più pittoresche scolpite dalla natura. Ora che la neve copre del suo manto vivido le cime e le alte valli, qua e là l'azione è rotta in episodi di pattuglie e di esploratori e la vita di trincea è abbastanza spesso alleggerita dalla possibilità di frequenti riposi nei ricoveri costruiti dovunque dagli alpini stessi con rara maestria e dotati di tutto l'occorrente a mitigare le crudezze dell'inverno. Ne viene che lassù, nel regno delle nevi, il silenzio non è sempre il primo dovere del soldato in prossimità del nemico, ma nelel trincee, nei bivacchi, nei ricoveri, davanti al fuoco scoppiettante delle legna, fiorisce insieme col ricordo più dolce e nostalgico della patria, del paese nativo, della famiglia la canzone scaturita dalla nuova vita eroica. Niuno può ridire, senza averlo provato, quanto sia grande di impareggiabile bellezza l'ora in cui gli alpini, riposando dalle fatiche recenti o aspettando il cambio della guardia alla trincea, nel rosso dei tramonti invernali improvvisano versi e canti, ispirati dai loro propositi eroici o dettati dal ricordo della casa paterna, della sposa.

Alcune di queste canzoni le ha raccolte dal vivo un sottotenente triestino, innamorato dei suoi alpini e di pari affetto ricambiato, un triestino che all'apprendere la morte del fratello, pure ufficiale degli alpini, chiese — e ottenne — di subentrargli immediatamente nel comando dello stesso plotone. Ora egli combatte al posto per lo ideale, cui il fratello sacrò ed egli è pronto a sacrare a vita.

Fra quelle canzoni ve ne sono di patriottiche, di esaltanti lo spirito di corpo, di patetiche. Ne riporteremo alcune delle più caratteristiche per spontaneità e perfezione di sentimento.

«L'VIII Reggimento Alpini».

Sul cappello che noi portiamo
La lucente penna nera
A noi serve per bandiera
Dell'ottavo degli alpin!
Su pei monti che noi saremo
Coglierem le stelle alpine
Per mandarle alle bambine
A farle pianger, sospirar!
Su pei monti che noi saremo
Pianterem l'accampamento
Griderem: Viva il Reggimento
Dell'ottavo degli alpin!

«Il valore degli alpini».

Sul cappello portiamo il trofeo
Dei reali di Casa Savoia
Lo portiam con amore e con gioia:
Viva Vittorio, il nostro Sovran!
Noi siam giovani forti e robusti,
Sopportiamo fatiche e sventure
Cara Italia, tranquilla sta pure
Chè l'Alpino salvar ti saprà!
E tu Austria, che sei così forte,
Fatti avanti se n'hai il coraggio:
Se la buca (1) ti lascia il passaggio
Noi alpini fermar ti saprem!

«Il ritorno»
(sull'esempio di una vecchia canzone)

Quando verrà quel giorno
Che tornerò borghese,
Che passerò cantando
Vicino al mio paese!
Vedrò spuntar tra gli alberi
La bianca mia casetta
E ci sarà sull'uscio
La mamma che m'aspetta!
«O mamma mia non piangere:
Non sono più soldato
O mamma mia, non piangere:
Per sempre son tornato!»
E quando la mia bella
L'avrò baciata in viso,
Leggiadra come rosa
Sbocciata in paradiso:
«O bella mia, non piangere,
Non sono più soldato:
Per sempre son tornato
Goder la libertà!»

Siano benedetti i nostri alpini! La serenità e la forza d'animo che traspirano da quei canti dicono alla Nazione, già orgogliosa di sì gagliardi soldati, che non a torto Essa ripone in loro molta parte delle sue più belle speranze.

(1) Nomignolo affibiato, con scherzo fraterno, alla fanteria.

Le lettere dei prigionieri

Ci scrivono:

Giunge notizia che il soldato .... è stato fatto prigioniero. Trovasi a...... e gode buona salute.

Questa è la notizia che si vede giornalmente ripetuta nella cronaca di vari paesi, nei diversi giornali.

E le famiglie che hanno soldati al fronte leggono con compiacenza e certo d'informarsi a quntire del come siano trattati i prigionieri, e da una famiglia all'altra si sparge la notizia che i prigionieri italiani sono trattati bene, molto bene, e alle famiglie probabilmente sorride l'idea che i propri figli possono essere fatti prigionieri, e i figliuoli stessi venuti a casa per la licenza si racconta che si sa da fonte sicura che i prigionieri di guerra sono trattati bene.... molto bene!! Sarà un caso forse, ma si combina, che in qualche paese siano stati fatti prigionieri soldati, che appartengono a famiglie i cui membri non brillano di certo per coraggio e amor di patria.

Ora, io domando, perchè i giornali si occupano di pubblicare notizie dei prigionieri? Dicano ai loro corrispondenti che alla grande maggioranza dei lettori non importa di sapere che il tale o il tal altro soldato è stato fatto prigioniero o gode buona salute, poichè non tutti possono dire d'essere stati traditi della sorte.

E siamo arrivati al punto che un giornale di Venezia (Gazzettino del 30 gennaio) comincia a pubblicare una letterina, che sarà certo seguita da altre, in cui un gruppo di prigionieri italiani manda dall'Austria i soli saluti alle famiglie parenti, fidanzate e amici, assicurando che godono buona salute..... Meno male che non mandano un evviva anche a Franz Joseph!!

Riassumendo: i giornali farebbero bene a non occuparsi di prigionieri, perchè non sono molti coloro che meritano l'interessamento del pubblico e perchè le notizie che da loro pervengono sul proprio stato sono sempre ottimistiche (che diversamente non si lascierebbero passare) e non hanno alcun valore di attendibilità.

Y.

Le borse estere

LONDRA, 1. — Prestito francese 84 7/8, consolidati 58 7/8, egiziano 75 1/4, giapponese 68 1/2, Marconi 1 7/8, versate 65.000, argento fine 27, rame 94.1/2.

PARIGI, 2. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61, egiziana 81.50, spagnola 88.75 — Cambio Italia da 86.50 a 88.50; chèque da 28.17 a 28.25.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Funerali

Ci scrivono 1:

Questa mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta ottima signora Brusini-Mazzocca Teresita.

La manifestazione di cordoglio fu completa.

Intervenne ai funerali tutta Cividale. dale.

Seguivano il carro, gli intimi, uno stuolo di signore; il sindaco cav. dott. A. Pollis; il cav. Morgante, il cav. Felice Moro, Albini nob. Lorenzo, Albini nob. Riccardo, l'avv. Freschi, il sig. E. Corradini, Barbiani Geometra Valentino, Cucavaz dott. Antonio; Marioni avv. Giuseppe, Vuga Franco, Feletig dott. Pietro, Suttina Luigi, Venier Giuseppe, capitano di finanza, Nussi dott. cav. uff. Vittorio, capitano Camavitto Davide, Zanuttini Ettore, Podrecca Secondo, Gottardis-Cozzarolo C., Gottardis G. Zanutto A. Andrighetto Ettore segretario capo del Comune, Villis, Malagnini, Missig dott. Riccardo, Paschini, Rieppi, Stringhero, la rappresentanza della Banca Cooperativa, la rapprsentanza dell'acquedotto, Poiana ed altri.

Moltissime le firme di condoglianza.

Vennero pure mandate splendide corone, dal marito e dalle figlie, dalle sorelle, da Alfredo ed Emma Mazzocca.

Alla famiglia, ed ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio per la grave perdita.

Disgrazia - Per il prestito della vittoria - Onorare beneficando

Ci scrivono 2 (n):

L'ottimo giovane Venturini Antonio di Luigi, soldato dell'ultima leva, trovandosi a Trasaghis di servizio, si recò l'altro giorno a diporto, assieme ed altri tre camerati, salendo una erta montagna. Disgrazia volle che precipitasse da qualche metro giù in un burrone. La botta riportata alla nuca fu mortale.

Ieri seguirono i funerali del povero giovane, che ci assicurano commoventissimi per concorso di camerati, di popolo e della scolaresca.

Al padre, signor Luigi Venturini, alla famiglia tutta le nostre vivissime condoglianze.

✱ La Giunta Municipale ha pubblicato un patriottico manifesto, invitando la cittadinanza a sottoscrivere al prestito della vittoria.

✱ Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte di Gottardis Giovanni: Barbiani Valentino lire 2.

In morte di Zanuttini Cosatto Cecilia: Barbiani Valentino lire 2, Grattoni prof. Vittorio lire 14.40.

In morte di Michelle Vanzini: Barbiani Valentina lire 2.

In morte di Brusini Mazzocca Teresita: Nussi dott. cav. uff. Vittorio lire 10, Munero Vincenzo 2, Bellina famiglia lire 2, Bellina Angelina ved. De Campo 2, Sirch cav. Giuseppe 10, Fontana Alessandro 5, Ambrosio Giovanni 1, Bellis dott. Angelo 5, Palmarini Augusto tenente 5, Venuti Giovanni 2.

In morte di Cozzarolo Giuseppe: Sartogo dott. Antonio lire 2, Fontana Alessandro 5.

L'egregia sig. Zampari Anna ved. D'Orlandi e figlio dott. Battista, per mesto anniversario, offersero lire 10.

N. N. oblazione generica lire 10.

Il sig. Rusconi Pietro, cap. mag. di Artiglieria, offerse lire 5 in morte di Zanuttini Cosatto Cecilia.

A tutti vivissime grazie.

Da GEMONA

La mortale disgrazia di Trasaghis

Ci scrivono 1:

La vittima del doloroso incidente al quale venne accennato ieri fu il disgraziato soldato Antonio Venturini di Luigi di Cividale della classe 1896. E' caduto nel burrone mentre attraversava in bicicletta una strada alpestre con altri compagni.

Ieri nel pomeriggio il cadavere dell'infelice venne trasportato al cimitero di Braulins.

Da SEDEGLIANO

Liste elettorali del 1916 - Caduto per la patria

Ci scrivono 2:

Nel pomeriggio di ieri si riunì in Municipio la commissione elettorale per la revisione delle liste dell'anno 1916.

Le operazioni approvate dalla commissione, cisì si riassumono:

Elenco primo, nuovi iscritti 68 elenco secondo cancellati 65; elenco terzo negativo; elenco quarto 92; elenco V 25.

La lista politica che nel 1915 comprendeva 1675 elettori, nell'anno in corso risulta da 1678; l'amministrativa che era di 1848; nell'anno 1916 risulta di 1851 iscritti.

Ai valorosi appartenenti al nostro Comune che hanno data la vita per la santa causa della Patria, un altro, deve aggiungersi. E' questi il caporalmaggiore Castellani Giuseppe morto il 16 gennaio p. p. Il bravo giovane si trovava al suo posto di vedetta in un osservatorio posto su d'una delle più alte cime dei nostri monti. Mentre stava per sparare contro un velivolo nemico scivolò e precipitò in fondo a un precipizio rimanendo cadavere.

Da PALUZZA

Per il prestito nazionale - Per il dazio consumo

Ci scrivono 31 (n):

Il Consiglio comunale in seduta di oggi ad unanimità di voti deliberava di sottoscrivere lire ventimila al Prestito della Vittoria.

nominò poi il comitato composto da sete membri per la propaganda e raccolta delle sottoscrizioni fra i privati.

✱ In seconda lettura approvò la delibera relativa alla gestione diretta del dazio consumo.

Cronaca Cittadina

IL PRESTITO DELLA VITTORIA

Un telegramma del Ministro Carcano plaude al patriottismo del Friuli

L'on. Girardini, presidente del Comitato di propaganda del Prestito Nazionale, ha telegrafato ieri mattina al Ministero del Tesoro, on. Carcano, i risultati della sottoscrizione avvenuta a Udine e nel Friuli, che si riassume nella magnifica cifra di 25 milioni.

Al dispaccio dell'on. Girardini, il Ministro del Tesoro ha risposto ieri stesso col seguente telegramma, che plaude al patriottismo della popolazione friulana:

ROMA

«All'opera patriottica tua e di codesto Comitato da te degnamente presieduto, devesi il brillante risultato della cospicua sottoscrizione al Prestito della Vittoria.

«Ti sono vivamente grato cortese partecipazione e plaudo cotesta patriottica popolazione che ha generosamente risposto all'appello rivolto al Paese.

Saluti affettuosi Carcano ».

La munificenza della Cassa di risparmio

L. 102,500 per le istituzioni di beneficenza Previdenza e Istruzione

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha deliberato l'erogazione di lire 70.000 a favore di Istituzioni di Beneficenza, Previdenza e Istruzione, prelevandole dagli utili dell'esercizio 1915. A tale somma vanno aggiunte lire 32.500 già erogate in corso d'anno.

In complesso sono perciò lire CENTODUEMILACINQUECENTO che la Cassa ha destinato alla pubblica beneficenza, dopo aver assegnato al fondo di riserva altra quota di utili e dopo aver valutato i titoli valori da essa posseduti ai prezzi effettivi del 31 Dicembre 1915.

Il pensiero educativo nel "Corpo degli Esploratori,,

Una lettera del prof. Del Piero

Ill.mo signor Direttore,

Le sarò grato se mi sarà cortese di ospitalità nel «Giornale di Udine», per una breve dichiarazione.

Più per dovere di cortesia, che per bisogno di confutazione, credo di dover due parole al signor G. Pagani che nel «Corriere del Friuli» di lunedì 31 gennaio, s'è occupato con una certa ampiezza d'un punto del mio discorso di domenica.

Fra le altre cose domenica ho detto che il pensiero educativo del *Corpo degli Esploratori*, astraendo da ogni particolare confessione religiosa, *s'ispira a principi fondamentali comuni a tutte le religioni*; e credo di non aver detto una bestemmia. L'amore per i simili, e specialmente per i deboli, lo altruismo anche a costo di sacrifizio, l'amor della patria, un alto sentimento del dovere, della responsabilità, dell'onore, l'osservanza sacra della parola giurata, credo sieno principî comuni a tutte le religioni dei popoli più e anche meno inciviliti.

Il signor G. Pagani trova che tutto questo non val niente senza la religione e che questa sola è capace di render onestì gli uomini.

Osservo ch'io non ho detto che la religione non giovi a tener lontani gli uomini dal male; e aggiungo che può essere grande la sua efficacia se professata con fede sincera; ho solo, alla buona, tracciato le principali linee di un programma d'educazione fisica e morale, indipendente questa dai principî specifici delle religioni positive, pur senza contrastarne nessuna. E ciò, io credo, abbiamo il dovere di fare, perchè la cura dell'educazione religiosa dei giovinetti, va lasciata alle famiglie alle quali spetta il naturale diritto di provvedere secondo le loro convinzioni. E' un campo così delicato che nessuno può invadere, senza speciale mandato. Questo è, a nostro avviso, il vero rispetto per la libertà altrui.

Il signor G. Pagani aggiunge che, avendo interrogati, negli ultimi tempi, alcuni di quei poveri giovani che vennero meno al loro dovere; se, ricordandosi di Dio, avrebbero commesso la colpa, risposero tutti che il pensiero di Dio li avrebbe salvati. Non poniamo in dubbio che l'idea religiosa possa salvare chi sta per cadere in errore. Ma crediamo pure fermamente che qualsiasi principio ideale, anche non religioso, qualsiasi fede che si ispira ai più generosi sentimenti possa trattenere dall'errore chi la professa. Così che se il signor Pagani domandasse a chi è caduto, se in quel fatal momento ebbe presente alla sua coscienza, l'affetto della madre che sempre veglia con lo spirito sul figlio, il ricordo del suo bimbo che si strinse al collo nella commozione dell'ultimo addio, o di qualsiasi altra persona vivamente amata, avrebbe avuto, ne son convinto, la medesima risposta negativa, ch'egli pretese associare nell'uomo che pecca, solo al nome di Dio.

Altrimenti bisognerebbe fare della Società una terribile divisione che neppur il signor Pagani oserebbe sentenziare: da una parte i credenti, onesti, virtuosi, all'occorrenza eroi; dall'altra i non credenti malvagi, vili, e all'uopo anche traditori e peggio.

Mi scusi, signor direttore, e mi creda dev.mo

Prof. A. Del Piero.

Udine, 2 febbraio 1916.

Il prezzo del carbone

La Camera di Commercio ci comunica:

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litrantac e grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Livorno) lire 170.

L'ttantraco e grosso inglese da vapore tonnellata franco vagone Livorno) lire 170.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 150.

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Livorno) lire 230.

Croce Rossa

(Comitato di Sezione di Udine.)

III ELENCO

Soci Perpetui: Rizzani Fantoni Anna, Viezzoli d'Aronco Virginia, Sabot Manlio, Pontoni Ines, Marchetti sottotenente Mario (inscritto a cura degli insegnanti e studenti del Regio Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini), Alessandro capitano Nimis, Italico Piuzzi Taboga (inscritto a cura della signora Piuzzi Taboga e figli).

Soci temporanei: Dott. Battista d'Orlandi, Anna Engel d'Orlandi, Renzo d'Orlandi, Elda d'Orlandi, Marco Sartori, di Lenardo Giovanni (Resia), Furlani Antonio, Sbuelz Raffaellino (junior), Vito Folladore (Resia), Odorico Zuzzi (Resia), Battello Giuseppe, Sachs Gentilli Ida, Gemma Nais di Caporiacco (Moggio Udinese).

Offerte varie: In morte di Negrisoli Leopoldo: Famiglia Neri lire 2.

In morte del signor Galanti Virgilio: Sante e Giovanni de Pauli lire 2, Ines e Nicolò Rossi lire 2, Giuseppe Orlando lire 2.

In morte della signora Giovanna Stringher: Famiglia avv. Schiavi lire 30 famiglia avv. Pietro Linussa l. 20.

In morte del signor Antonio Kratky: Giuseppe Bonanni lire 1.

In morte del signor cav. dott. Giacomo Perusini: Alberto Zanis lire 5.

In morte del signor prof. Gaetano Perusini: Alberto Zanis lire 5, Gio Batta Seccardi (Genova) lire 5, avv. Angelo Feruglio lire 2.

In morte del signor rag. Guido Bisutti: Giacomo Antonini lire 5, Grillo Guido 2, avv. Angelo Feruglio 2.

In morte del signor Lelio Michelini: Antonini Giacomo lire 5.

In morte del signor nobile Giuseppe de Savorgnani di Cormons: Gio Batta Seccardi (Genova) lire 5.

In morte della signora contessa Bianca di Caporiacco: cav. Luigi e Maddalena Toscano lire 10, Lodovico e Andreina co. di Caporiacco 10, Bortolo Capellari 5, cav. Rodolfo e Roberto Burghart 5, famiglia co. di Caporiacco-Peloi 5. cav. Leonardo Rizzani 5, famiglia del Bianco (Pagnacco) 10, Jorio dott. Cesare (Cordenons) 3.

In morte del signor Camillo Andreoli: Silvio Rubbazzer lire 10, Luigi Tositti 5, Sartoretti Antonio 2, famiglia Fanna 2, avv. Angelo Feruglio 2, cav. Rodolfo e Roberto Burghart 10, Giacomo Antonini 5, cav. Leonardo Rizzani lire 5.

In morte del signor Marchetti Mario: Ernesto Michieli lire 2, Silvio Bolla 5, Alcuni amici 16, Giacomo de Campo 1.

In morte del signor maggiore Guido Ciani: Seccardi Vincenzo (Piano di Arta) lire 5.

In morte del signor capitano Girolamo Cillo: Famiglia del cav. Daulo Tomaselli lire 2, Francesco Zamparo 3. cav. Rodolfo e Roberto Burghart 5.

In morte del signor Cesare Selz: Andreina Sandri lire 3, Maria Passalenti 3, Giusepep Caneva 5, Maria Clementina Bodini 2.

In morte della signora Luigia Gozzi: avv. Angelo Feruglio lire 2.

In morte del signor perito Zilli: avvocato Angelo Feruglio lire 2, cav. Leonardo Rizzani 5.

In morte della signora Amalia Cucchini vedova Lirussi: colonnello Amilcare Cucchini lire 25.

In morte del signor Domenico Ronzoni: Alcardo Ronzoni lire 10, Umberto Ligugnana 1.

In morte del dott. Guido Guidetti: Umberto Ligugnana lire 2.

In morte della signora Segati Adelaide vedova del Negro: Daniells Angelo lire 2.

In morte del signor Pietro Adami: Maestransa della Tessitura Spezzotti lire 39.

In morte del signor Lucio Muzzatti cav. Leonardo Rizzani lire 5.

In morte della signora Anita Zen maritata Soldi: Geometra d'Orlando Pietro lire 10.

In morte del signor Piussi Taboga Italico (nel 1.o anniversario della morte): Roi Nazzarena lire 10.

In morte del signor Luigi Moretti: Felicita Pascoli lire 1, famiglia Fanna 2, ditta Giuseppe Rieppi 5, Alessandro de Pauli 2, Pierto Bisutti 5.

In morte del signor generale Antonio Cantore: Ida Pasquotti Fabris lire cinque.

In morte della sigiora Cesira Barei: Leonida de Nardo lire 10.

In morte del signor Osualdo Turchetti L.: Giusepep d'Orlando lire 2.

In morte della signora de Ceccho Maria vedova Chiesa: Chiesa Giovanni lire 4.

In morte della bambina Granzotto Bianca: Gatti Giovanni e signora lire 3.

In morte della signora Paolina Turchetti: Giacomo de Campo lire 1.

In morte della signora Clementina Ruggeri: Giacom de Campo lire 1.

G. B. D. lire 2, Popolazione di Colloredo di Prato lire 4.70, Viviani Luigi (raccolte durante un banchetto a Molin Nuovo) lire 9, vari offerenti lire 30.30, Canzian Giovanni lire 25, famiglia Metz-Gagliardo (in occasione del nuovo anno) lire 100, Viviani Luigi (raccolte a Pagnacco fra amici) lire 4, Toniutti Antonio (ricavate dal sesto Corpo d'Armata) lire 6.60, Bruni Luigi Sabani Dante e Mancini Domenico (Moruzzo) lire 10, Giornale di Udine (per una partita vinta al caffè Dorta) lire 10, dott. Attilio Loiacono (Ragogna) lire 25.

A mezzo dell'Agenzia di Udine della Compagnia di Assicurazione di Milano:

Barbaro Girolamo lire 5, Caffè alla Agraria cent. 60, Fuè Giacomo c. 60, Burra Enrico c. 60, Marcolini Pietro lire 1.20, del Torre Cesare l. 1, Monticco Luigi l. 1, de Carli Gio Batta lire 1, Russo Gennaro l. 1, Viezzi Enrico l. 1, Ria Giovanni cent. 60, Minisini Renato lire 1, Accorsi Gaetano l. 1, di Colloredo co. dott. Antonio (Santa Maria la Longa) lire 1, Novello Carlo cent. 60, del Zotto Giuseppe lire 2, Lunaschi Arturo cent. 60, Orlando Giuseppe lire 1, Scoccimarro rag. Maurizio lire 1, Favero Pietro 1, Trangoni Edoardo cent. 60 Govetto Pietro c. 60, Clasich Gio Batta lire 1, Bolla Silvio lire 1.20, Turchetti Osvaldo cent. 60, Malisani Giuseppe (Ceresetto) c. 60, Zampa Augusto (Martignacco) lire 1, Totis Giuseppe cent. 60, Tonini rag. Romolo lire 5.

Totale delle presenti oblazioni lire 656.60. Somma precedente L. 1058,85 Totale generale lire 1715.45.

Per il prestito nazionale

Gli impiegati del Manicomio

Per iniziativa della Deputazione Provinciale, la quale con encomiabile deliberato ha facilitata la sottoscrizione ai suoi dipendenti e salariati, ci si riferisce, che solamente al Manicomio Provinciale è stata raccolta tra il personale la cospicua somma di lire 29 mila.

Rileviamo con compiacimento e ad esempio l'additiamo.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il signor R. S. offre all'Ufficio Notizie lire 5.

La Presidenza ringrazia.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

i suoi modi gioviali, il vecchio libertino senza fede nè legge, nascondeva gli istinti i più depravati.

Discorrendo con la zitellona, lusingandone le tendenze e la avarizia con alcuni regalucci fatti opportunemente, si era insinuato nella di lei cosa riconoscendo l'eccellente partito che si sarebbe potuto trarre dal suo osservatorio, d'onde si spingeva lo sguardo nella camera di Rosa.

Ma si guardava bene di scuoprire i suoi progetti.

Poi procedette alle sue abluzioni con un rumor di delfini natanti nella vasca di marmo e s'infilò il più bello dei suoi abiti che non costava molto caro.

Ma che bisogno aveva di toeletta.

Dal suo gabinetto la Carpiquel udì Lisetta che diceva con [illegible] sonando:

— Tu esci?

— Sì.

— Non mi conduci?

— No.

La giovinetta si sentì voglia di piangere.

Si aggrappò alle sottane di Rosa.

— Perchè

— Perchè tu hai vegliato tanto ieri ed hai bisogno di dormire. Va a letto.

La bambina era assuefatta a non replicare.

La Carpiquel si domandò che significava quella uscita.

Il colloquio intimo dei giovani nell'orto della Raganel, non le era il giorno innanzi sfuggito.

Senza dubbio lo scrivano amava la vicina.

Sin qui non c'era un gran male. Rosa era onesta e bella il figlio Raganel, come dicevano al Mercato, era un giovinotto ben fatto, stimabile e insomma un eccellente partito.

Ma ciò nondimeno bisognava andare adagio e seguire il consiglio di Mefistofele nella serenata a Margherita e non dare un bacio che con l'anello in dito.

Gli scrivani sono facili a infiammarsi e Rosa era un fuoco greco, capace a dar fuoco a tutti gli studi di Parigi.

La Carpiquel non si sentì tranquilla.

Vide Rosa mettersi il cappello e la udì chiudere le sue porte dopo averdato un bacio a Lisetta dicendole:

— Dormi, ch'io non mi tratterrò a lungo fuori.

Mèraud arrivava in via Montedur e si accingeva ad entrare nella casa ove abitavano le Godin, nel preciso istante in cui la fanciulla ne usciva.

Calava la notte, e si accendevano i lampioni.

Mèraud con una occhiata perspicace vide che Rosa era nel suo abito di gala e andava del passo svelto di donna in ritardo, che corre ad un appuntamento.

— Dove andava?

Nulla di più facile che assicurarsene.

Mèraud era libero. Non doveva render conto del suo tempo a nessuno e non poteva impiegarlo meglio che in quello spionaggio.

Si acquattò nell'angolo del portone, lasciò che la fanciulla andasse innanzi e si mise a seguirla ad una certa distanza.

Rosa era le mille miglia lontana dal pensare a lui.

Arrivata alla punta Sant'Eustachio, vide con stizza che l'orologio segnava le otto e venticinque miunti.

Per buona sorte l'omnibus di Ternes che passava era quasi vuoto,

Vi salì in fretta e sedette nell'interno.

Mèraud era in una di quelle ore in cui l'essere il più spilorcio getterebbe il portafoglio dalla finestra.

Chiamò un cocchiere e gli raccomandò di seguir l'omnibus a trenta passi, promettendogli una buona mancia.

Il tempo era magnifico.

Il fiacre, nell'eseguire quella consegna, si tenne abbastanza vicino all'omnibus perchè nessuno potesse discernerne senza esser veduto da Mèraud.

Sino al boulevard della Maddalena, la bionda viaggiatrice stette al suo posto, ma al sobborgo Sant'Onorato, sul canto della via Biossy-d'Anglas, ella scese giù dal montatoio, spianò le sottane, e s'internò in quella via si rapidamente che Mèraud non ebbe che il tempo di saltar giù dal suo fiacre e mettere due franchi e cinquanta in mano al cocchiere per correr dierto alla sua visione che svaniva.

Non la ragiunse che in piazza della Concordia, dopo aver subito inaudite paure, nel supporre che ella si fosse internata sotto tutti i portici dinanzi ai quali egli passava.

Nel rivederla, provò la gioia del marinaro che crede di aver perduto la sua stella polare se he tutt'a un tratto la veda brillar di nuovo.

Ma dove correva?

Mèraud ne trepidava e gioiva ad un tempo.

A quell'ora, sì lontano dal Mercato, non poteva essere che un appuntamento amoroso.

Ma allora quella virtù della quale egli sin allora non aveva dubitato si sfogliava a sua insaputa

A qual fortunato mortale era toccata quella bella bazza?

Non poteva essere che a Raganel. Quello scrivano era un intrigante, un furbone. L'Anitra aveva sorprese delle occhiate equivoche. A Ladurin? Era impossibile. E perchè? Quel Ladurin era un bellissim'uomo. Mèraud, in fondo inclinava per Raganel, ma doveva in breve riconoscere che non si trattava nè dell'uno nè dell'altro.

Quando Rosa ebbe fatto lentamente alcuni passi sotto gli ipocastani, sullo sbocco del viale, fu avvicinata da un gentlemen il più distinto il quale, col cappello abbasso, parlamentò con lei per un istante.

Borse di studio assegnate nella Provincia

Ecco il risultato del concorso alle seguenti borse di studio:

Le cinque borse di studio da lire 400 riservate alle alunne, della R. Scuola complementare e Normale di S. Pietro al Natisone, nate in una frazione dei Comuni della Slavia sono conferite alle signorine: Macuglia Livia, Mauro Oliva Rosa, Domin Maria, Tonini Angelina, Basomi Maria.

Le due borse di studio di 400 per S. Pietro sono assegnate alle signorine: Della Schiava Maria e Not Eulalia.

Si segnalano le seguenti concorrenti di S. Pietro per ordine di merito che ottennero punti superiori ai 60 per 100 per eventuali assegni: Renzoni, Piccoli, Simonetti, Trombetta, Lenuzza, Cosmai Maria e Felicita, Comelli Teresa, Angelina Collino, di Marco Solari, Pascotto, Bonni, Forte, Di Giorgio, Pagani, Mazzolini, Alcetta, Comelli Gemma, Morelli, Ferroli, Santarosa, C. Carta, Mini, Petri, B. Carta, Candolini, Spizzo e Gardini.

Le borse di studio provinciali, da lire 400 per alunne sono assegnate alle signorine: Maria Simonetti delle Scuole di S. Pietro, Maria Nadale delle scuole di Udine, Solari Elisa delle scuole di S. Pietro Steafnutti Giuseppina delle scuole di Udine, Rina Larise id., Angela Bonin delle scuole di S. Pietro, Maria Forte id., Lia Di Giorgio id., Margherita Palazzin delle scuole di Sacile.

Sono segnalate per eventuali assegni le seguenti concorrenti per ordine di merito: Farroli, Croce, Della Vedova, Colo, Candolini, Cossetti, Fantuzzi, Polli, De Luigi e Granzotto.

Le borse di studio da lire 500 sono assegnate ai seguenti alunni delle scuole di Sacile: De Gottardo, Flamia, Petris, Boreatti, Gonano e Vecil.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 197.121,25.

di Prampero co. senatore Antonino (quota di febbraio) lire 100, Renier comm. Ignazio (mensilità di febbraio) lire 100, Sendresen Ing. Giovanni (quota di febbraio) lire 25, Hoffmann cav. Maurizio (quota di febbraio) 25, dott. cav. Lazzari, direttore, Codara e Petronio prof. della R. Scuola Tecnica (quota di gennaio) 20, Crainz Antonio (quota di febbraio) 5, Trieb Adolfo (quota di febbraio) 3, Alunni della 3 A Ginnasiale (quota di febbraio) 12, Riccardo Michielli e fratelli (ricavato dall'affittanza del loro palco al Teatro Sociale nella serata del 31 gennaio) 15, Elisa e Luigi Cossutti (in morte della signora Romana Sovrano lire 4, famiglia co. Strassoldo (per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 200.

Totale lire 197.630,25.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Trasferimento

Il delegato di P. S. dott. Vito Cesare Boccardo, un distinto funzionario apprezzato dai superiori e simpatico al pubblico per i suoi modi sempre corretti e cortesi, è stato trasferito a Sassari con l'incarico di coprire un posto di fiducia presso i profughi colà internati.

Scuola e famiglia

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» esprime le più sentite grazie alla signora Rina Micco ved. Moretti per la elargizione di lire 300 fatta, anche a nome della minore figlia Luigia Anna, per onorare la memoria del loro amatissimo marito e padre signor Luigi Moretti.

Beneficenza

La spett. Famiglia del cav. Emilio Pico per onorare la memoria della compianta signora Romana Sovrano elargì al Padiglione Tullio lire 50.

La Presidenza riconoscente sentitamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La prima della "Fedora"

La cronaca della prima rappresentazione della *Fedora* si può riassumere in due sole parole: successo incontrastato.

Le figure dei protagonisti: «Fedora» e «Loris Ipanoff» furono rese dalla signorina Dianette e dal tenore Giorgi in maniera superba e nei momenti più drammatici il pubblico non ha potuto contenere il proprio godimento ed ha applaudito a scena aperta largamente e insistentemente.

La signora Dianette possiede ottimi mezzi vocali educati ad eccellente scuola; ed è attrice di merito superiore.

Il tenore Giorgi dovette bissare «L'amor ti vieta» del 2.o atto e fu applauditissimo nel racconto che disse in modo impareggiabile ed il pubblico chiese ma non ottenne il bis.

Buono il baritono Grandis nella breve parte, e gli altri artisti che fecero del lor meglio.

Il maestro Russo ha potuto ottenere dall'orchestra una fusione ed un colorito musicale degni di ogni encomio e nell'interludio del 2.o atto raccolse un grande meritato applauso.

Pubblico delle grandi occasioni.

Domani sera la «Fedora» si replica.

Oggi giovedì alle ore 16.30 precise un matinè di «Boheme».

I prezzi sono popolari e vi sarà il debutto del tenore Aurelio Anglada.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 26 al 31 gennaio (dazio compreso)

CEREALI

		al q.le	
Frumento	da L.	39.—	a 40.50
Granoturco giallo	»	29 55	» 33.55
» bianco	»	28.20	» 30.90
Cinquantino	»	27.20	» 28 25
Avena	»	36.—	» 39.—
Segala all'ett.	»	24.—	a 24 75
Sorgorosso	»	14. —	» 15.50

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani	da L.	50 —	» 60
» di pianura	»	40	» 45
Patate	»	11 —	» 15.—
Castagne	»	—.—	» —.—

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	210.—	a 255.—
Formaggio latteria	»	200.—	a 225.—
tipo comune (nos.)	»	210.—	» 224.—
pecorino vecchio	»	330 —	» 34[illegible]
lodigiano vecchio	»	240.—	» 280.—
parmeggiano vecchio	»	240. —	» 280.—
lodigiano stravecc.	»	370.—	» 360.—
parmeggiano	»	300.—	» 340.—
reggiano	»	309.—	» 340.—

RISO

Riso qualità nostrano	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	—.—	» —.—

BURRI

Burro di latteria	da L.	390.—	a 400.—
» comune	»	380.—	a 390.—

CARNI (all'ingrosso)

Carne di bue [p. m.]	da L.	305.—	» —.—
» vacca [p. m.]	»	260.—	» 300.—
» vitello [p. m.]	»	170.—	» 275 —
» porco [p. m.]	»	180.—	» 195.—

SALUMI

Strutto	da L.	180.—	a 210.—
Lardo nostrano	»	210.—	» 240.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	11.—	a 11.—
» » II »	»	—.—	» —.—
» della bassa I »	»	—.—	» 10.80
» » II »	»	—.—	» —.—
Erba spagna	»	12. —	» 15.50
Paglia da lettiera	»	8.—	» 9.—

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate	da L.	6.80	a 7.50
» » in stanga	»	5. —	a 5.50

GRANI

Martedì 25 gennaio. — Furono misurati ett. 21 di granoturco, — di segala, — di frumento, 334 di cinquantino e 81 di sorgo rosso.

Giovedì 27 — Ett. 99 di granoturco, 50 di cinquantino.

Sabato 29 — Ett. 170 di granoturco, 157 di cinquantino.

Il cambio

ROMA, 2. Il cambio per domani è di 125.01.

RECENTISSIME

Il ministro dei lavori pubblici visita il porto di Genova

GENOVA, 2. — Il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli e il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. De Cornè, accompagnati dai rispettivi segretari, sono giunti alla stazione di Brignole stamane alle 6.50 ricevuti dal prefetto, dal sen. Ronco presidente del Consorzio autonomo del porto, dai signori Oberti e Spigno rispettivamente presidente e vice-presidente della Camera di commercio e dal comm. Brero, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato. L'on. ministro Ciuffelli e il comm. De Cornè, che sono scesi all'Hotel de Genes, oggi intraprenderanno la visita dei lavori ferroviari e portuali. Con lo stesso treno è giunto anche il sottosegretario di Stato per gli interni, on. Celesia. (Stefani)

Alle ore 9 l'on. ministro Ciuffelli con il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, accompagnato dal presidente del Consorzio sen. Ronco, dall'ing. capo dell'ufficio tecnico consortile comm. Coen-Cagli, dal direttore comprimario delle ferrovie comm. Orero, dal cav. Oberti, presidente della Camera di Commercio, dal comm. Vareggio, comandante del porto, dall'ing. Tessadori capo del movimento, dal comm. Marota direttore delle Dogane e dal segretario particolare avv. Manfredonia, ha visitato i grandi lavori del porto per la costruzione del nuovo bacino Vittorio Emanuele III.

Allo scavo della Chiappella furono ricevuti dai rappresentanti dell'impresa, ing. Medici, Bastianelli e Roveda e dopo visitati gli impianti per la coltivazione della stessa cava, si sono recati al porticciolo di servizio di Sampierdarena e ai cantieri per la confezione dei massi artificiali corredati di tutti gli impianti più moderni. Vi sono già pronti, per essere collocati in opera, ottanta massi cellulari, i più grandi finora costruiti per opere portuarie.

L'on. ministro si è congratulato con l'impresa e con la direzione dei lavori, esprimendo la propria soddisfazione per il modo con cui sono stati progettati ed allestiti in breve tempo impianti così importanti e che danno il più sicuro affidamento per la sollecita esecuzione di detti lavori.

Dopo questa visita, traversando in automobile la Galleria di Capo di Faro, il ministro Ciuffelli si recò allo scalo di Passo Nuovo, ove, guidato dal capo dei gestori del Consorzio, cav. Tagliavacche e dal sig. Benussi, presidente della Federazione dei pesatori del carbone, visitò il ristorante Cooperativo dei lavoratori del carbone ed assistette all'opera di scarico degli elevatori elettrici.

Imbarcatosi quindi col seguito su una lancia a vapore allo scalo di carico delle pietre per i nuovi lavori, il ministro fece un rapido giro intorno ai ponti sporgenti Colombo e Doria e scese al ponte Alberto del Belgio per esaminare i lavori per la nuova grande stazione marittima, spingendosi fin ai *silos* granari.

Rimbarcatosi poi, passò davanti al ponte Parodi, ove funzionava un impianto consorziale per lo scarico dei cereali. Indi percorrendo il bacino orientale del porto, si recò alle Grazie, visitandovi rapidamente i cantieri della galleria ferroviaria in avanzata costruzione. Di qui, in automobile, per il sovrastante corso Principe Oddone, venne condotto fino all'altezza del molo Giano per vedere il telfar elettrico che dovrà essere adibito al trasporto delle merci.

Alle 12.30 il ministro in automobile si recò all'Albergo Miramare, ove il senatore Ronco offrì una colazione intima in suo onore, alla quale parteciparono, oltre il ministro ed il senatore Ronco, il comm. De Cornè, l'ing. Coen-Cagli, il cav. Oberti, il comm. Orero, il comm. Sbozzi segretario generale del Consorzio, il comm. Marotta, il comm. Veraggio e l'avv. Manfredonia, segretario particolare del ministro.

Alle 15.15, con treno speciale, il ministro Ciuffelli si recò a visitare l'elettrificazione delle due linee dei Giovi. (Stefani)

Un telegramma dell'ammiraglio Bettolo

GENOVA, 2. — L'ammiraglio conte Bettolo inviò al pro-sindaco Valerio il seguente telegramma:

« Sono cordialmente con Genova, che, onorando il Capo del Governo, vuole manifestare il civile proposito di spendere tutte le energie per meglio assicurare la nostra vittoria.

Firmato: *Bettolo* ».

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Azione di artiglierie

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *In Artois lotta di artiglieria abbastanza viva a sud della quota* 119 *a nord della strada da Saint Nicolas a Saint Laurent.*

« *A nord-est di Arras un distaccamento nemico tentò un attacco che fu subito arrestato a colpi di granata. La nostra artiglieria eseguì un tiro contro le posizioni nemiche sulla strada di Lilla (sud Thelus). Tale bombardamento provocò un incendio. seguito da esplosioni.*

« *Fra l'Avre e l'Oise le nostre batterie diressero tiri contro le trincee tedesche di Beauvraignes e Fresnieres e cannoneggiarono un convoglio verso Lassigny.*

« *Azioni efficaci di artiglieria contro le opere avversarie di Beaulne e della fattoria del Colera, a nord dell'Aisne, nonchè ad est di Saint Die nella regione di Lafare* ». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Fra l'Avre e l'Aisne la nostra artiglieria tirò su convoglio nella regione della fattoria Sous Tout Vent, come pure su un treno uscente dalla stazione di Lassigny.*

« *In Argonne facemmo saltare una mina nella quota* 285 *dell'Haute Chevauchèe.*

« *In Alsazia le nostre batterie fecero esplodere un deposito di munizioni intorno ad Orbey, a sud-est di Bonhomme.*

« *Nella regione di Sondernach, a sud di Munster, i tedeschi si impadronirono di uno dei nostri posti di scorta, donde con un contrattacco li scacciammo immediatamente* ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 2. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Lotta di artiglieria immediatamente a sud di Dixmude. Calma sugli altri punti del fronte belga* ». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 2. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« *Bombardamenti sulle linee tedesche fra i fiumi Ancre e Somme. La artiglieria manifesta attività dalle due parti.* » (Stefani)

Un disastro sulla ferrovia da Parigi a Calais

Parecchi vagoni incendiati

SAINT DENIS, 2. — *Un treno rapido, proveniente da Calais è deviato alla stazione di Saint Denis. Parecchi vagoni si incendiarono. Finora si constatarono dieci morti e una ventina di feriti, dei quali dieci si ricoverarono all'Ospitale di Saint Denis, mentre gli altri furono trasportati a Parigi. Durante il disastro avvennero scene di terrore. Alcuni cadaveri rimasero quasi carbonizzati. Si procede ai lavori per il salvataggio e per lo sgombero della linea, che dureranno tutta la notte. Il numero esatto delle vittime si conoscerà soltanto domani.* (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo congiunto

Venturini Antonio

soldato nell'8 Regg. Artiglieria di fortezza II Gruppo 25.a Compagnia.

La famiglia Venturini Luigi di Cividale ed i parenti tutti, vivamente commossi, porgono profondi sentiti ringraziamenti ai signori Ufficiali ed ai militi colleghi del defunto per la grande e commovente manifestazione fatta in onore dell'indimenticabile estinto.

Esprimiamo inoltre i sensi della più viva gratitudine all'egregia signora Insegnante, agli scolari ed alla popolazione di Trasaghis che vollero prendere parte al funebre corteo.